

Numero speciale di Basilicata-Regione con interviste ai capilista

Sull'Europa tutti sono d'accordo Ma come farla?

L'iniziativa è del consiglio regionale - L'obiettivo della trasformazione democratica della comunità

Dal corrispondente

POTENZA - «L'acquisizione di maggiori poteri da parte del Parlamento europeo è un processo, alimentato da iniziative politiche, di massa e legislative. Per accelerare questo processo bisogna partecipare e per partecipare bisogna conoscere. Non si sfugge, intanto, all'impressione che l'importanza della prima elezione diretta del Parlamento europeo sia avvertita dai cittadini più attraverso sensazioni che sulla base di matura consapevolezza. L'ufficio di presidenza del consiglio regionale di Basilicata, perciò, ha deciso di contribuire alla diffusione delle conoscenze delle questioni europee, pubblicando un numero speciale della rivista Basilicata-Regione che contiene le risposte a 4 domande di tutti i capilista per le elezioni europee nella circoscrizione del Mezzogiorno continentale». Così il compagno Giacomo Schettini, presidente del consiglio regionale di Basilicata, sintetizza il significato dell'iniziativa dell'ufficio di presidenza del consiglio regionale della pubblicazione della rivista «Basilicata-Regione» che nella seconda parte contiene una serie di informazioni sul ruolo e l'attività del Parlamento europeo, notizie sulle competenze, sulla legislazione, il bilancio il controllo politico, i rapporti tra il Parlamento e le altre istituzioni democratiche dei sin-

goli paesi. Quindi, attraverso le interviste, i capilista dei partiti presenti alla consultazione elettorale del 10 giugno intrecciano un dialogo a distanza politica di massa e legislativa. Per accelerare questo processo bisogna partecipare e per partecipare bisogna conoscere. Non si sfugge, intanto, all'impressione che l'importanza della prima elezione diretta del Parlamento europeo sia avvertita dai cittadini più attraverso sensazioni che sulla base di matura consapevolezza. L'ufficio di presidenza del consiglio regionale di Basilicata, perciò, ha deciso di contribuire alla diffusione delle conoscenze delle questioni europee, pubblicando un numero speciale della rivista Basilicata-Regione che contiene le risposte a 4 domande di tutti i capilista per le elezioni europee nella circoscrizione del Mezzogiorno continentale». Così il compagno Giacomo Schettini, presidente del consiglio regionale di Basilicata, sintetizza il significato dell'iniziativa dell'ufficio di presidenza del consiglio regionale della pubblicazione della rivista «Basilicata-Regione» che nella seconda parte contiene una serie di informazioni sul ruolo e l'attività del Parlamento europeo, notizie sulle competenze, sulla legislazione, il bilancio il controllo politico, i rapporti tra il Parlamento e le altre istituzioni democratiche dei sin-

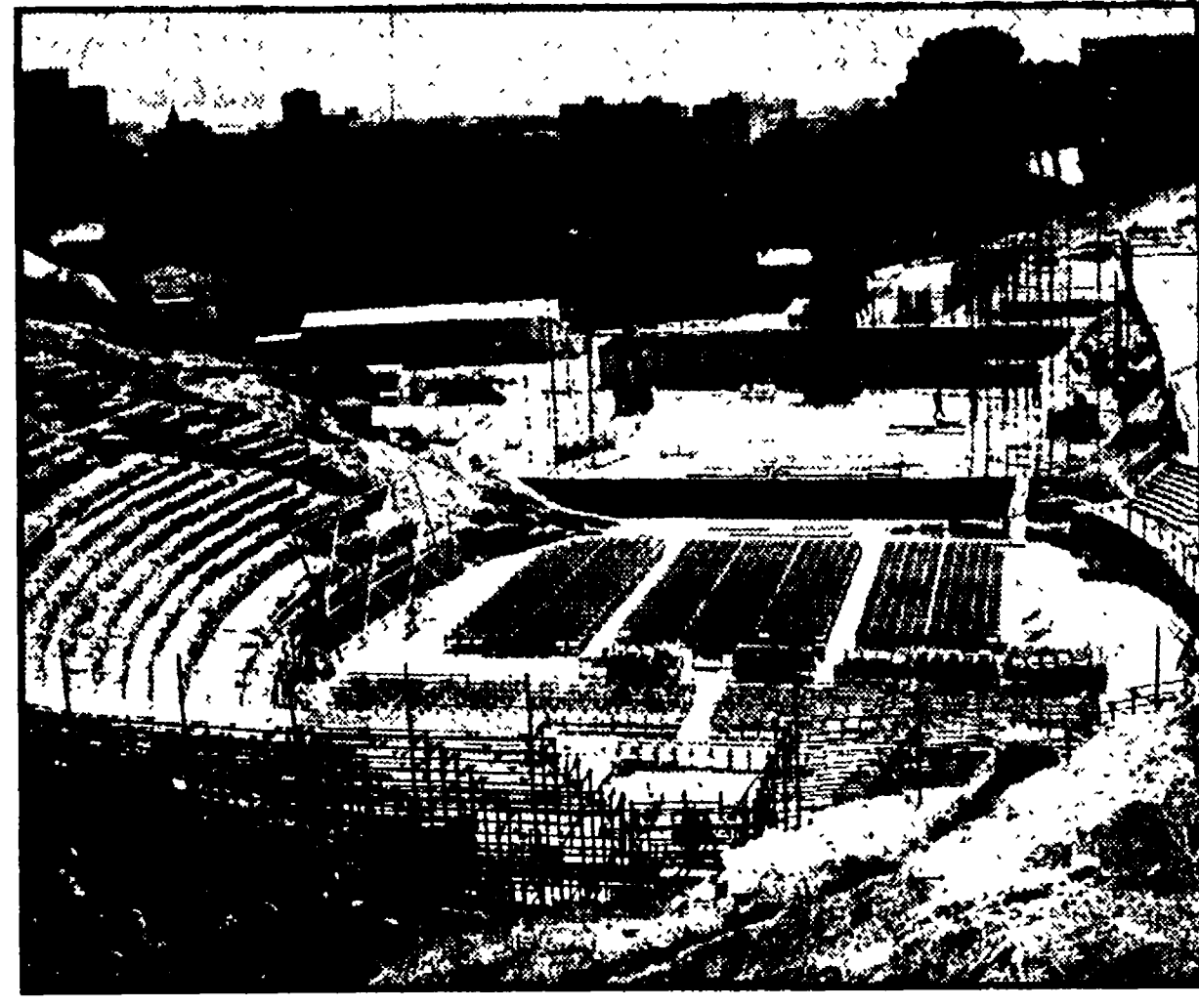
gioni degli stati». Il volume di Basilicata-Regione, speciale per l'Europa - che si inserisce nel quadro delle iniziative promosse dall'ufficio presidenza del consiglio regionale per accelerare il confronto sulla consultazione del 10 giugno, elevando il tono stesso dei dibattiti, al di là delle polemiche tra i partiti, raccoglie oltre all'intervento del compagno Amendola, interviste a Alfredo Biondi (P.L.I.), Emilio Colombo (D.C.), Mauro Ferri (PSDI), Giuseppe Galasso (P.R.I.), Michele Padula (P.D.U.P.), Gianni Roberti (D.N.), Giorgio Ruffolo (P.S.I.). La distribuzione in migliaia di copie a partiti, enti locali, associazioni dello speciale per l'Europa rappresenta un contributo serio e al tempo stesso di grande rilevanza per accrescere l'interesse e la conoscenza del valore politico del voto del 10 giugno. «La fase nuova che bisogna avviare, senza enfasi ingenua, ma anche senza scetticismo - sostiene il compagno Giacomo Schettini - deve essere adeguata al livello della difficoltà da affrontare. E' necessario, perciò, consolidare ed espandere le basi di una democrazia europea, costruire un potere plurinazionale che, per essere reale, deve fondarsi sulla volontà dei popoli e deve mirare a superare squilibri economici, finanziari e sociali».

I candidati del partito comunista per la IV Circostrizione Italia Meridionale

- Questa la lista del partito comunista per le elezioni del Parlamento europeo per la IV Circostrizione Italia Meridionale. 1) Amendola Giorgio 2) Cataldo Nicola 3) Consola Gianfranco 4) D'Angelosante Francesco 5) Dorso Elisa 6) Ippolito Felice 7) Johannosky Werner 8) Macri Antonio 9) Mariani Antonio 10) Mariella Antonietta 11) Masullo Aldo 12) Pappalero Giovanni 13) Petrocilli Edilio 14) Raucci Vincenzo 15) Rossi Tommaso 16) Schettini Giacomo 17) Scalo Ettore 18) Strazzeri Marcello 19) Vitale Giuseppe



A Cagliari stanziamento propagandistico deciso dal Comune



L'assessore Di Martino (dc) ha ripreso la sua stagionale girandola di confortanti promesse - Ma la città continua a detenere il primato di centro meridionale con minori iniziative culturali - Manca una reale programmazione

Quell'anfiteatro «ripulito» da mostrare a pochi turisti

«In periodo di campagna elettorale... ci dice il compagno Eugenio Orrù, responsabile del settore culturale della Federazione comunista di Cagliari - le dichiarazioni dell'assessore Di Martino non sorprendono. Nei momenti "caldi" le promesse si sprecano sempre. Oggetto di recente convegno promosso dal nostro partito...»

«Il capoluogo sardo è la città del meridione che detiene il primato della precarietà di iniziativa culturale. Lo abbiamo denunciato più volte, ma siamo andati anche oltre. Abbiamo fatto proposte, dato indicazioni di lavoro. Le istituzioni, pur inclinate dalla iniziativa del P.C.I. e dalla lotta dei gruppi culturali, hanno risposto picche. O meglio, a volte si sono dimostrate ben disposte nei discorsi di compiacenti amministratori comunali e assessori regionali dc e di altri partiti. Costoro, sempre pronti a far promesse, hanno dato anche in questo campo esempio di cosa significhi malgoverno...»

«Le idee? Per quale politica culturale?». In realtà le idee, le indicazioni ci sono, ma non trovano sede nella testa, nella volontà e nell'operato degli amministratori democristiani. L'iniziativa, anche in questo campo, è lasciata all'improvvisazione o alla generosità di gruppi di giovani. Per esempio, il buon lavoro fatto dalla cooperativa «Spazio A». Il gruppo di Pirri, in collaborazione con il comitato della Casa dello studente, continua infatti a macinare progetti...»

Da oggi al 3 luglio i cagliaritari avranno occasione di vedere quattro spettacoli in una estate all'aperto corredata dalla proiezione di film e da seminari di studio. E' ancora poco. E' certo un momento precario, finito il quale tutti quanti ripiombano nel buio. Ma dimostra che ci sono idee e volontà. Attilio Gatto

NELLA FOTO: l'anfiteatro romano oggetto di speculazioni propagandistiche della D.C.

Incontro di Luciano Barca nella mensa del petrolchimico

Con gli operai di Porto Torres parlando della Sir e di elezioni

Si è discusso delle prossime scadenze elettorali del 10 per le europee e del 17 per le regionali - Intralazzi della Dc e del Psdi per salvare Rovelli



Uno dei cancelli d'ingresso della SIR di Porto Torres

Dal nostro corrispondente

SASSARI - Con Luciano Barca a confronto con gli operai della SIR dopo il voto del 3 giugno. Operai, tecnici, dirigenti, sono tornati nel grande salone della mensa del petrolchimico di Porto Torres all'appuntamento coi dirigenti e i candidati comunisti per parlare ancora una volta della crisi che si è abbattuta sulla industria chimica in Sardegna, sulle manovre che Rovelli e la Dc stanno operando perché niente cambi nella gestione della SIR. E si è discusso anche di elezioni, meno, per la verità, dei risultati del 3 e 4 giugno, molto invece sulle scadenze del 10 per le europee e del 17 per le regionali, e soprattutto sui contenuti delle lotte in corso. Dobbiamo aperto e franco, come è ormai nella consuetudine instaurata nelle frequenti iniziative che da qualche anno contraddistinguono gli incontri tra il Pci e gli operai della SIR. Ricordava il compagno Bicchieri che era stato proprio il Pci ad utilizzare per la prima volta l'immenso salone della men-

sa nel lontano '74 allorché il segretario generale del Pci Enrico Berlinguer era giunto alla SIR a parlare agli operai di programmazione economica, di nuovo modello di sviluppo per la Sardegna, a proporre ai lavoratori chimici la dimensione del partito di lotta e di governo, che rivendicava il ruolo insostituibile dei comunisti per fare uscire la Sardegna e l'Italia dalla crisi. E principalmente sulla crisi economica gli interventi, molte le domande brevi, concise, che hanno focalizzato l'attenzione. Si domandano soprattutto gli operai del futuro della chimica in Sardegna. Quale sarà la sorte della SIR. «Come mai la soluzione del consorzio stenta a decollare? Quali difficoltà ne ritardano l'attuazione?». Che cosa intendono fare i comunisti, chiede il rappresentante dei dirigenti della SIR, giunto da Milano per partecipare all'incontro con Barca, per rimuovere tutte le difficoltà e gli ostacoli, per dare rapida attuazione a tutte le operazioni che rallentano l'attuazione del consorzio? E' un appello all'efficienza

dei comunisti, alla correttezza del loro modo di governare, che Luciano Barca riprende facendo riferimento agli impegni sanciti sia nel testo del programma di governo, sia nel rapporto di Berlinguer al 15. Congresso e sul problema SIR si ritornerà in tutti gli interventi di operai, tecnici e dirigenti che hanno voluto, riconfermare in quest'occasione, lo avevano già detto nel corso della conferenza di produzione organizzata mesi or sono dal consiglio di fabbrica, il loro impegno a tenere unita la lotta di tutte le maestranze contro le manovre grandi e piccole che all'ombra dello scudo crociato sono messe in movimento per salvare Rovelli. E' il caso di dire che il silenzio del governo, a questo riguardo, non è soltanto d'oro, ma puzza d'oro nero. A che cosa mira il ritardo della nomina del presidente del consorzio? Entro il 4 giugno Rovelli doveva dire se accettava o no le proposte del consorzio. Come mai il governo non ne ha sollecitato la risposta? La verità è un'altra, ha denunciato Luciano Barca. La Dc sta trattando con il partito socialdemocratico e con

Rovelli per giungere alla nomina di un presidente scelto non sulla base di una provata capacità tecnica nel settore ma sul terreno di una volgarizzazione a cui il partito di Longo e di Tanassi non poteva non manifestare la propria disponibilità. Il problema SIR è quanto mai aperto, quindi, e soltanto la compattezza dei lavoratori e delle forze che li rappresentano può garantire la soluzione. In questa direzione il voto di domenica 10 per le europee e del 17 e 18 giugno per il rinnovo del consiglio regionale saranno un ulteriore terreno di lotta per rafforzare la sinistra e il Pci, la cui unità è essenziale per scongiurare la Dc e tutte le forze conservatrici. Lo hanno affermato tutti gli interventi, dal socialista Pani che ha visto nell'arretramento elettorale del Pci del 3 giugno un pericolo per le conquiste dei lavoratori, ai tecnici e agli operai nel loro domanda-risposta coi dirigenti comunisti. Dal quadro drammatico dell'isola il compagno Gavino Angius, segretario regionale del partito, ha emblematicamente raffrontato i dati ultimi dell'occupazione che collocano la Sardegna nell'ultimo posto delle regioni italiane con il 25 per cento dei disoccupati in più rispetto all'anno scorso, all'inchiesta della magistratura sui dirigenti del Credito industriale sardo, che in questi anni hanno usato delle fonti del credito in modo ingombrante, emerse tuttavia, in tutta la sua statura democratica, la classe operaia con le sue alleanze, i collegamenti che ha stabilito nel territorio, coi comunisti e comoresori, con le sue organizzazioni e soprattutto con il Pci che proprio qui in Sardegna, il 3 e 4 giugno, si è visto riconfermare la sua forza proprio nelle zone operaie. Giuseppe Mura

Pietro Cicalò racconta l'odissea del rapimento e della liberazione

«Dal silenzio dipendeva la vita di un amico sacrificatosi per me»

L'industriale di Fonni è stato per quasi quattro mesi nelle mani dei banditi - Il cospicuo di Daniele Nolis, offertosi come ostaggio - Burrascose trattative per il rilascio

NUORO - «Sto cominciando a riabilitarmi solo ora ad una esistenza normale, ma il ricordo di quei quattro mesi di prigionia è ancora vivo ed angosciante. Posso raccontare solo adesso questa esperienza: la prigionia, le lunghe trattative per tornare in libertà. Nei giorni del rilascio ho dovuto perfino costringere i miei familiari a mentire anche verso persone che mi sono particolarmente vicine, perché dal silenzio poteva dipendere la vita di un amico sacrificatosi per me». Da ormai dieci giorni Pietro Cicalò, l'industriale di Fonni rapito quattro mesi o sono dai banditi, è tornato in libertà. 116 giorni di angosce, di paure, di drammatiche e burrascose trattative. Una vicenda che si è sboccata alla fine grazie alla ge-

nerosità e al coraggio di Daniele Nolis, consigliere comunale comunista di Fonni presidente di una cooperativa di pastori nella zona di Massioli, che si è offerto come ostaggio al posto dell'amico per facilitare la conclusione della trattativa. Dopo il rilascio di Daniele Nolis, Pietro Cicalò ha potuto finalmente mostrarsi e annunciare la sua liberazione. Il magistrato lo ha interrogato nei giorni scorsi, per cercare di far luce sugli aspetti ancora oscuri della vicenda. In famiglia e fra i parenti è tornata la serenità, dopo un'attesa logorante e angosciante, durata un'intera stagione. La tranquillità è tornata anche nella piccola azienda di proprietà dell'industriale. Nei giorni del sequestro si era tenuto per le sorti dei 50 dipendenti. Ora, sembra che tutto si rimetta a posto, anche

se Cicalò preferisce non parlare. Nel corso dell'incontro col magistrato Cicalò ha raccontato nei minimi dettagli i particolari della sua lunga prigionia. Molti erano già stati resi noti nei giorni precedenti, nel corso di un incontro con la stampa. Per esempio il fatto che, al suo posto, nelle mani dei fuorilegge avrebbe dovuto trovarsi il figlio Agostino. «E' stato il custode a rifiutare questo sequestro - racconta - Durante una conversazione con i suoi complici ho sentito chiaramente che diceva di non voler avere a che fare con bambini o con ragazzi». E così la vittima prescelta fu lo stesso industriale. Il sequestro avvenne il 31 gennaio, verso sera. «Mi recavo - ricorda Cicalò - alla palestra di judo, per prendere mio figlio e accompagnarlo a casa. Ad un tratto sentii chiudersi gli sportelli di un'auto. Intuii il pericolo, ma non feci a tempo a scappare. Dopo un attimo alcuni fuorilegge mi erano già addosso. Ci fu una colluttazione, cercai in tutti i modi di dincolarmi. Mi colpirono con un calcio alla faccia e mi caricarono sull'automobile».

Comincia così il lungo calvario. I banditi avanzano richieste pesantissime. Si cerca un accordo. Da casa Cicalò partono continui appelli, via stampa e via radio, ai banditi. «Il rifugio - ricorda ancora Pietro Cicalò - non era né una grotta né un casolare. Era un telone, forse di plastica, steso tra i rami di un albero». Il freddo gelido, soprattutto a febbraio, si faceva sentire sin dentro le ossa. I rapporti dei banditi con l'ostaggio hanno avuto momenti di particolare tensione. Qualche volta i fuorilegge han-

no minacciato l'uccisione di Cicalò, se non fosse stato pagato l'intero riscatto. Altre volte, però, si sono mostrati cordiali ascendendo più di una richiesta. «Non potrò mai perdonarli, comunque - aggiunge Cicalò - per quello che mi hanno fatto». L'annuncio della liberazione è stato dato il 26 maggio. I fuorilegge hanno accompagnato l'ostaggio in aperta campagna e hanno lasciato libero. Pietro Cicalò ha camminato a lungo prima di trovare gente. E' stato con un pastore il suo primo incontro in libertà. «Dopo aver rivelato la mia identità - racconta ancora - ci siamo abbracciati calorosamente. Mi ha poi accompagnato fino alla strada statale per Bitti. Due automobilisti mi hanno dato un passaggio fino a casa». Da questo momento comincia un altro piccolo giallo. La notizia della liberazione dell'industriale si sparge in un batter d'occhio in tutta Fonni. Arrivano parenti ed amici. I familiari, però, negano tutto. Nelle mani dei banditi c'è ancora Daniele Nolis, che si è offerto al posto di Cicalò per facilitare il versamento del riscatto. L'incubo finisce veramente, solo con la sua liberazione, avvenuta pochi giorni fa. «Non posso non ringraziare - conclude l'industriale - al di là del significato delle parole, quanti hanno contribuito a farmi riavere la libertà, sia pure a pagamento: in particolare gli emissari, i quali per primi hanno pagato di persona, le forze dell'ordine senza discriminazione, battute con intelligenza e discrezione, la magistratura per il tatto e l'opportunità dimostrata ai miei familiari, la stampa e tutti gli amici».

Paolo Branca

Per un pugno di voti a spasso col blasonato

REGGIO CALABRIA - L'infaticabile assessore regionale B. E. Mallamaci non sa più a che santo votarsi per raggranellare qualche voto in più alle europee: assicura tutti che Cariglia è spacciato, che da Napoli in giù voteranno solo per lui, che a Motta San Giovanni tutti, anche i cani, voteranno per lui. Qualche dubbio, però, ce l'ha: «ad allora, per aumentare le sue «chance» presso le nobildonne, si è fatto, per così dire, presentare da un blasonato. Il barone Antonio Capizzone, presidente dell'Associazione calabrese iniziative turistiche, con sede a Roma, si è fatto raccomandare presso «tutti gli operatori

turistici calabresi» perché lo votino al Parlamento europeo nella lista socialdemocratica assieme ad «un altro uomo - precisa - ben noto in tutta la regione, che ha contribuito ed aiutato questa associazione». Costui è Benedetto Mallamaci, contribuente e soccorritore della benemerita quanto sconosciuta associazione che ogni sente il «sacro» a «dovere» di chiedere a tutti il voto per questi due uomini combattivi, di grandi capacità non soltanto politiche ma anche umane». Al ristorante pranzo alla carta con Capizzone e Mallamaci: sono serviti, caldi a freddo, in Calabria e nell'Europa del nove.

Per un pugno di voti a spasso col blasonato

Per un pugno di voti a spasso col blasonato

Per un pugno di voti a spasso col blasonato

Advertisement for TEMI arredamenti, featuring furniture and home appliances. Includes contact information: VIALE SALANDRA TELEFONO 080/366654 - 228930 VIA SPARANO.